Consorzio Comuni B.I.M. di Valle Camonica

COMUNITA' MONTANA DI VALLE CAMONICA

SAPORI valle camonica

BOLLETTINO AGROMETEOROLOGICO N° 20 del 23/07/2021

PER RIMANERE AGGIORNATI SULLE OPERAZIONI DA ESEGUIRE IN CAMPO E' POSSIBILE ASCOLTARE LA SEGRETERIA TELEFONICA AL NUMERO 0364/324077: OPZIONE 1 MELO – OPZIONE 2 VITE – OPZIONE 4 PICCOLI FRUTTI/ULIVO

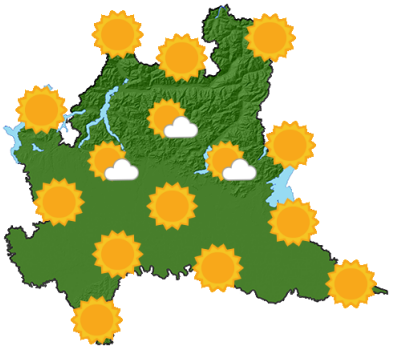
Per informazioni:
www.saporidivallecamonica.it
uff.agricoltura@cmvallecamonica.bs.it
Comunità Montana di Vallecamonica – Servizio Agricoltura: 0364 324019

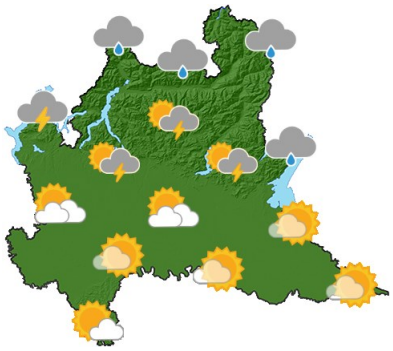
CON LA COLLABORAZIONE DI:

A. P. A. V.
Associazione per i Produttori Agricoli di Vallecamonica

➔ PREVISIONI METEOROLOGICHE

(previsioni della rete meteorologica regionale: https://www.arpalombardia.it/Pages/Meteorologia/Previsioni-e-Bollettini.aspx#/topPagina)





VENERDI' 23 LUGLIO **SABATO 24 LUGLIO** **DOMENICA 25 LUGLIO**

Le condizioni meteo appaiono caratterizzate da tempo instabile con possibili precipitazioni a carattere di rovescio.

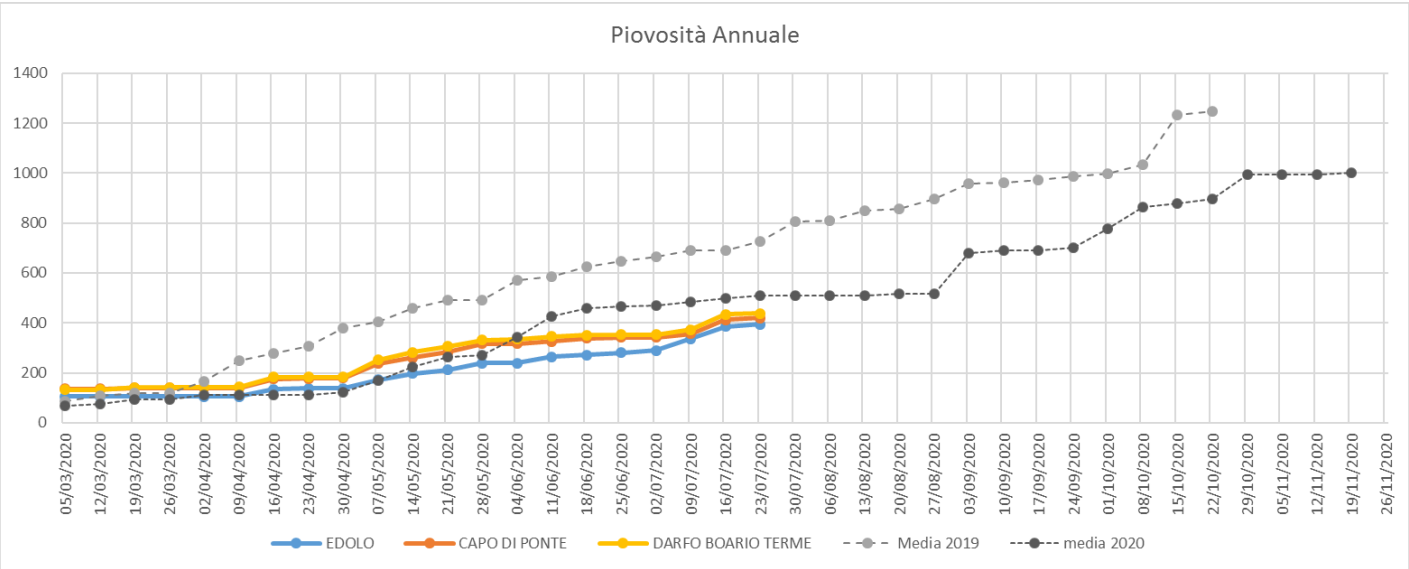
➔ PRECIPITAZIONI IN VALLE CAMONICA

PRECIPITAZIONI TOTALI –PERIODO 2017-2020:

COMUNE	2017	2018	2019	2020
EDOLO	1410,4 mm	1123,9 mm	1274,2 mm	1095,8 mm
CAPO DI PONTE	1330,5 mm	1223,6 mm	1217,4 mm	1203,0 mm
DARFO BOARIO TERME	1127,1 mm	1398,2 mm	1440,2 mm	1183,2 mm

PRECIPITAZIONI 2021

COMUNE	MM/SETTIMANA	MM/MESE	MM/ANNO	MM/MESE LUGLIO 2020
EDOLO	8,0	103,2	394,0	48,6
CAPO DI PONTE	8,4	78,6	420,4	76,6
DARFO BOARIO TERME	3,8	82,2	438,6	84,6



BOLLETTINO AGROMETEOROLOGICO

VITE

DIVISIONE DELLE MACROZONE:

ZONA 1: PIANCAMUNO - ARTOGNE – GIANICO – DARFO B.T. – ANGOLO TERME - PIANCOGNO – OSSIMO;
ZONA 2: ESINE – BERZO INFERIORE – BIENNO – CIVIDATE CAMUNO –BRENO (SINISTRA OROGRAFICA FIUME OGLIO) - NIARDO;
ZONA 3: MALEGNO – BRENO (DESTRA OROGRAFICA FIUME OGLIO) – LOSINE;
ZONA 4: CERVENO – BRAONE - CETO – ONO SAN PIETRO – CAPO DI PONTE – SELLERO – BERZO DEMO;

➔ STADIO FENOLOGICO

Da chiusura (Merlot a Capo di Ponte), a grappoli di dimensione finale su Merlot ad Artogne e Darfo, a primissimi acini invaiati su Chardonnay a Darfo (BBCH 79-80).

➔ PRATICHE COLTURALI

GESTIONE IN VERDE: Dove non eseguita, si consiglia di eseguire una leggera sfogliatura manuale, togliendo le foglie basse, quelle che toccano il grappolo e lo mantengono umido perché impediscono all'aria di circolare. **Evitare comunque sfogliature eccessive**, in quanto i grappoli troppo esposti possono scottarsi, perdono profumi e sintetizzano meno sostanze coloranti, soprattutto nei vitigni a bacca bianca. Nell'esecuzione delle cimature si raccomanda di non tagliare troppa vegetazione: lasciare almeno otto nodi dall'ultimo grappolo.

➔ SITUAZIONE FITOSANITARIA E DIFESA

Le previsioni metereologiche danno un inizio settimana prossima, lunedì e martedì, nuvoloso con precipitazioni, seguito da un miglioramento del tempo.

TUTTE LE ZONE

PERONOSPORA: in generale i vigneti sono sani, in aumento i rilievi di peronospora larvata, soprattutto nella zona di Cividate Camuno. Si suggerisce di seguire le previsioni meteo e intervenire anticipando le piogge, oppure, si può prevedere di intervenire dopo eventuali piogge nei vigneti dove si è appena cimato (assenza di nuove foglioline in crescita).
Utilizzare prodotti coprenti, ad esempio zoxamide, ciazofamide o rameici e poltiglie bordolesi (BIOLOGICI) a dosi di 250 gr/Ha di rame metallo (250 gr/Ha di Rame metallo equivalgono a 1,25 kg/Ha di un prodotto commerciale al 20% di Rame). Non utilizzare, in questa fase, ditiocarbammati (Manzozeb, Metiram); Nei vigneti con infezioni di peronospora, si consiglia di intervenire utilizzando citotropici, ad esempio Dimetomorf (Forum R3B, Quasar R Flow, Acrobat R 3B, etc.).
OIDIO: La pressione del fungo è in calo. Aggiungere come antioidico
4 kg/Ha di Zolfo al trattamento antiperonosporico di copertura (BIOLOGICI); Chi utilizza antiperonosporici penetranti (Dimetomorf), può abbinare oppure Metrafenone (max 3 interventi/anno) o Pyriofenone (max 2 interventi/anno).
MAL DELL'ESCA: In questo periodo cominciano ad essere riconoscibili le piante colpite da questa pericolosa malattia del legno, che può essere combattuta solo con la **prevenzione**. Per salvaguardare i vigneti è indispensabile **estirpare immediatamente** oppure **segnare in modo evidente tutte le piante malate**, in modo da poterle estirpare in inverno.
BOTRITE: nelle zone più umide, solitamente colpite da botrite, si può prevedere **un trattamento antibotritico da effettuare prima che il grappolo chiuda**. Effettuare una leggera sfogliatura nella zona dei grappoli e bagnare abbondantemente solo la zona dei grappoli. L'intervento va fatto da solo (non in abbinamento con antiperonosporici), utilizzando 500-600 litri di acqua/Ha. Utilizzare prodotti a base di Cyprodinil + Fludioxonil, oppure Pyrimetanil, oppure Boscalid (che ha anche attività antioidica). Attenzione ai tempi di carenza.
FLAVESCENZA DORATA: Si ricorda che **l'eliminazione immediata di tutta la vegetazione delle piante sintomatiche** è da considerarsi operazione indispensabile per la buona riuscita alla lotta ai giallumi della vite e delle malattie del legno in generale.
LEGNO NERO: Viene trasmesso dalla Cicalina Hyalesthes obsoletus nella fase di volo estivo degli adulti, periodo in cui l'insetto vive principalmente su convolvolo e ortica. Si suggerisce quindi, oltre **all'estirpo immediato delle piante sintomatiche, di non falciare o diserbare nei vigneti eventuali gruppi di convovolo e/o ortica, per tutta la fase di volo estivo degli adulti (fino all'ultima decade di agosto)**.

➔ I VITIGNI DEL VIGNETO SPERIMENTALE

Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali | CRA Consiglio per la Ricerca e la Sperimentazione in Agricoltura

Pecile M., Zavaglia C., Ciardi A.

Erbanno

1. RIFERIMENTI NORMATIVI

Nome: Erbanno N.

Codice: 419

Sinonimi ufficiali: (224) Schiava N.

Data di ammissione: 27/03/2009, decreto pubblicato sulla G.U. 146 del 26/06/2009

2. INFORMAZIONI GENERALI

Le informazioni presentate in questa sezione sono tratte da: - Estratto dalla domanda di iscrizione della varietà al Registro Nazionale presso il MIPAAF

2.1. Sinonimi ed eventuali errati

Con Decreto del 30 Maggio 2018, pubblicato in gazzetta Ufficiale n. 133 dell 11/06/2018, è stata riconosciuta la sinonimia tra Erbanno N. (419) e Schiava N. (224).

2.2. Descrizione Ampelografica

Germoglio (lunghezza da 10 a 20 cm)

001 - Forma dell estremità del germoglio: aperta

002 - Distribuzione della pigmentazione antocianica dell estremità: assente

003 - Intensità della pigmentazione antocianica dell estremità: nulla o leggerissima

004 - Densità dei peli striscianti (lunghi) sull apice: nulla o leggerissima

005 - Densità dei peli diritti (corti) sull apice: leggera

- Asse del germoglio: eretto
- Colore dell apice (escluso gli antociani): verde giallo

Foglioline apicali (le prime tre a partire dall apice)

- Aspetto del lembo delle foglioline apicali: spiegato
- Densità dei peli striscianti (lunghi) delle foglioline apicali: nulla o leggerissima
- Densità dei peli diritti (corti) delle foglioline apicali: leggera
- Tomentosità: leggermente setoloso
- Distribuzione della pigmentazione antocianica: assente
- Colore (escluso antociani): verde giallo

Viticci

016 - Distribuzione sul tralcio: discontinua

017 - Lunghezza: corti/medi

- Tipo: bifidi e trifidi

Foglia adulta

065 - Taglia: media

066 - Lunghezza: media

067 - Forma del lembo: cuneiforme

068 - Numero di lobi: tre

069 - Colore della pagina superiore del lembo: verde scuro

070 - Pigmentazione antocianica delle nervature principali della pagina superiore del lembo: nulla o leggerissima

071 - Pigmentazione antocianica delle nervature principali della inferiore pagina del lembo: nulla o leggerissima

072 - Depressione sulla pagina superiore del lembo (tra le nervature secondarie e terziarie): assente

073 - Ondulazione del lembo fra le nervature principali o secondarie: localizzata tra N1 e N2

074 - Profilo del lembo (taglio trasversale nel mezzo del lembo): revoluto

075 - Bollosità della pagina superiore del lembo (convessità tra le nervature di ultimo ordine): media

076 - Forma dei denti: con un lato concavo e uno convesso

077 - Lunghezza dei denti: lunga

078 - Lunghezza dei denti in rapporto alla larghezza della loro base: lunghi

079 - Forma del seno peziolare: molto aperto

080 - Forma della base del seno peziolare: sagomata a V

082 - Forma dei seni laterali superiori: aperti, poco profondi a volte appena accennati

083 - Forma della base dei seni peziolari superiori: sagomata a V

- Forma dei seni laterali inferiori: assenti o poco profondi
- Forma della base dei seni peziolari inferiori: sagomata a V
- Tomentosità della pagina inferiore: leggermente tomentosa

084 - Densità dei peli striscianti tra le nervature della pagina inferiore: nulla o leggera

087 - Densità dei peli diritti tra le nervature della pagina inferiore: leggerissima

088 - Densità dei peli striscianti sulle nervature della pagina inferiore: leggera

089 - Densità dei peli diritti sulle nervature della pagina inferiore: nulla o leggera

Tralcio erbaceo

- Sezione trasversale: ellittico
- Superficie: striata
- Tomentosità: nulla o leggermente setoloso
- Distribuzione del tomento: diffusa

Tralcio legnoso

101 - Sezione trasversale: ellittico
102 - Superficie: striata, non pruinosa
103 - Colore generale: giallo bruno
104 - Lenticelle: assenti
- Lunghezza: media
- Consistenza: non molto elastico
- Nodi: medi, non molto evidenti
105 - Densità dei peli diritti sui nodi: nulla o leggerissima
106 - Densità dei peli diritti sugli internodi: nulla o leggerissima
- Gemme: coniche, medie
- Cercine peziolare: evidente, largo, poco sporgente

Infiorescenza

151 - Sesso del fiore: ermafrodita

Grappolo a maturità industriale

- Forma: conica
- Presenza di ali: non alato
203 - Lunghezza: media (18 cm)
206 - Lunghezza del peduncolo: corto (2,5 cm)
502 - Peso medio del grappolo: medio (244 g)
- Resistenza alla diraspatura: media-bassa

Acino

220 - Grandezza: media (15,9-15,8 mm)
223 - Forma dell acino: circolare
224 - Sezione trasversale: circolare
225 - Colore dell epidermide: da rosso-scuro a violetta
226 - Uniformità del colore dell epidermide: uniforme
227 - Pruina: leggera
228 - Spessore della buccia: media
230 - Colorazione polpa: non colorata
232 - Succulenza della polpa: succosa
233 - Rendimento in succo: medio-elevato (70 %)
234 - Consistenza della polpa: molle
- Grado di consistenza: leggero
236 - Sapore: neutro
238 - Lunghezza del pedicello: corto (2,5 mm)
503 - Peso medio dell acino: basso (1,45 g)

2.3. Fenologia

Epoca di germogliamento: prima decade di Aprile (circa 4 giorni prima del Merlot)
Epoca di fioritura: prima decade di Giugno (4 giorni prima del Merlot)
Epoca di maturazione: II-III epoca

2.4. Caratteristiche ed Attitudini colturali

Vigoria: media.
Forma di allevamento: controspalliera con potatura a Guyot di media lunghezza (10-12 gemme).
Posizione del primo germoglio fruttifero: 1-2 gemma (1,5).
Produzione: alta 176,6 q/ha, 4,4 Kg/ceppo, regolare.
Resistenze: buona resistenza alle avversità climatiche e agli agenti parassitari, tollerante all oidio, mediamente resistente alla muffa grigia.
Comportamento nella moltiplicazione vegetativa: affinità d innesto buona con i più comuni portainnesti.

2.5. Utilizzazione

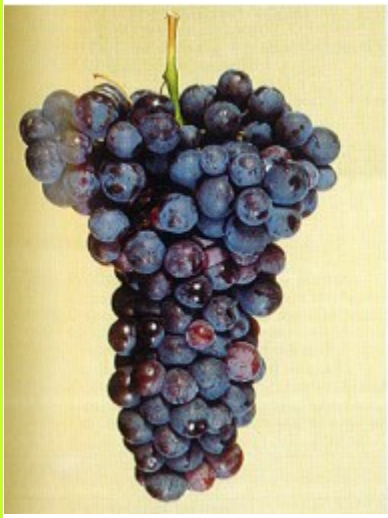
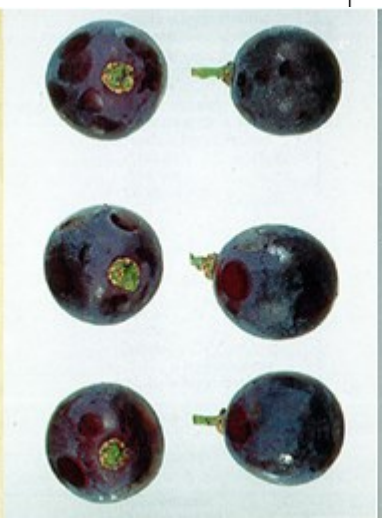
Per la vinificazione.

3. COLTIVAZIONE

3.1 Classificazione

3.1.1. Idonea

Nella provincia di: (intera Regione)

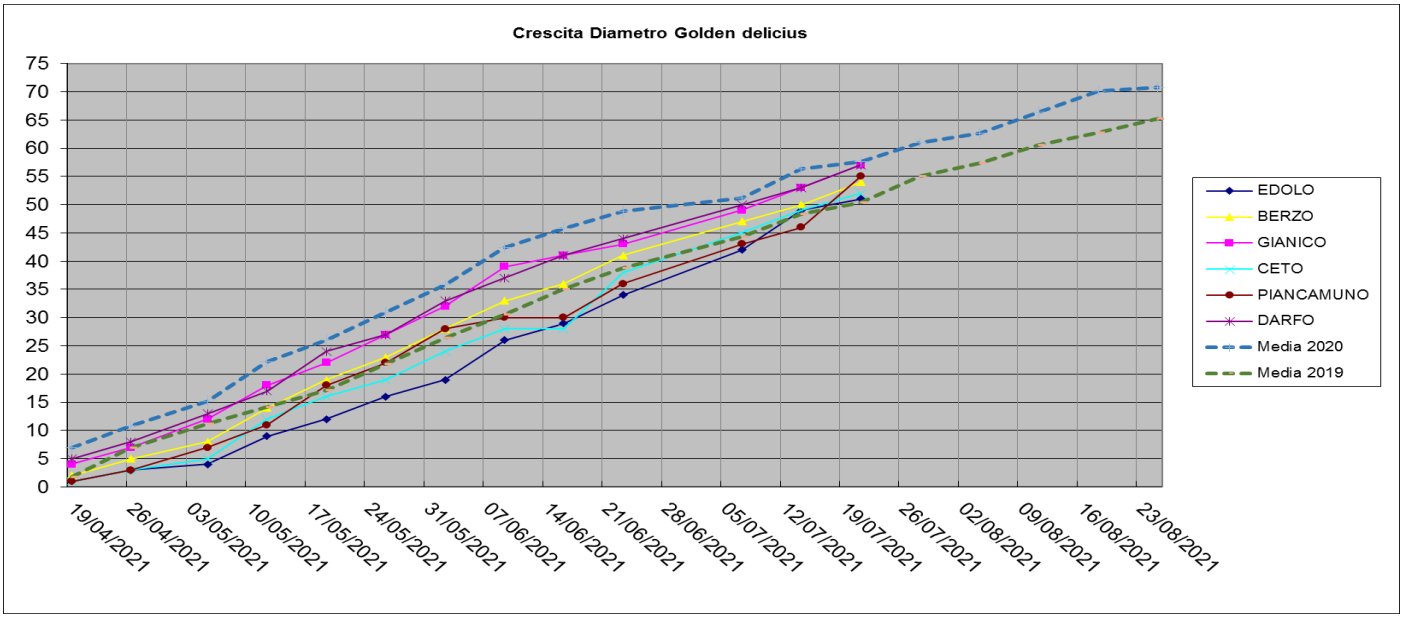



MELO

DIVISIONE DELLE MACROZONE:

ZONA 1: PIANCAMUNO –ARTOGNE – GIANICO – DARFO B.T. ANGOLO TERME – PIANCOGNO;
ZONA 2: ESINE –BERZO INFERIORE – BIENNO – BRENO –CIVIDATE CAMUNO – MALEGNO – OSSIMO – LOZIO –LOSINE – NIARDO – BRAONE – CERVENO – ONO SAN PIETRO - CETO- BORNO;
ZONA 3: CIMBERGO – PASPARDO – CEVO – CAPO DI PONTE – SELLERO – CEDEGOLO- PAISCO LOVENO – SAVIORE DELL'ADAMELLO – BERZO DEMO - MALONNO – CORTENO GOLGI – SONICO – EDOLO.

➔ FASE FENOLOGICA

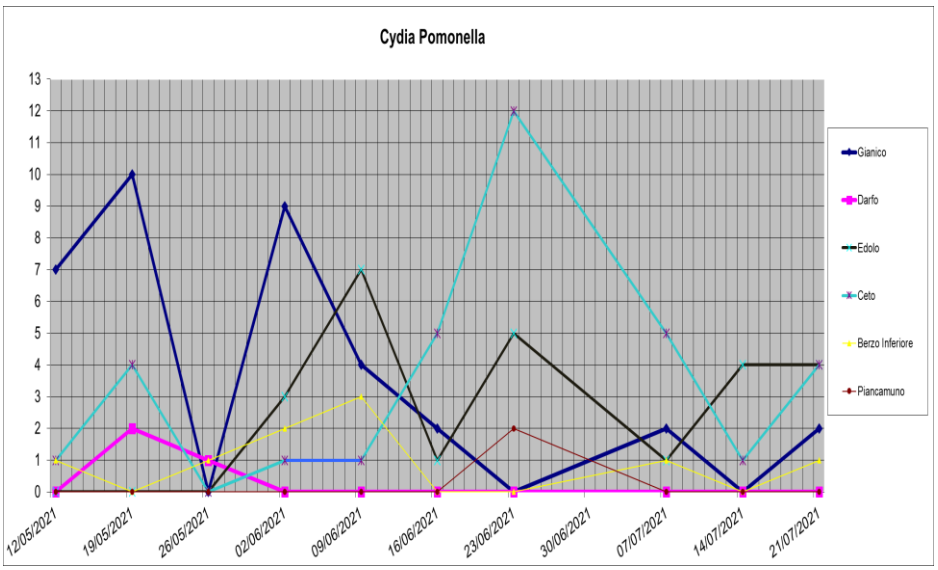


➔ SITUAZIONE FITOSANITARIA E DIFESA (IN VERDE PRINCIPI ATTIVI BIOLOGICI)

TICCHIOLATURA: Si possono ritenere concluse le infezioni primarie.

Si consiglia di rinnovare la copertura (principi attivi consigliati: Dithianon, **Zolfo liquido**, Captano).

CARPOCAPSA



Effettuare il trattamento ovicida contro la seconda generazione di carpocapsa (principi attivi: Chlorantraniliprole, Emamectina). Chi utilizza il disorientamento sessuale deve appendere per la seconda volta gli erogatori.

BIOLOGICO: Per la lotta alla carpocapsa si consiglia l'utilizzo in miscela di un prodotto contenente il Virus della Granulosi della carpocapsa e uno a base di Bacillus Thuringiensis var. Kurstaki. Non miscelare i prodotti coprenti con gli insetticidi.

RAGNETTO ROSSO: attualmente la presenza di questo aracnide è in aumento, grazie alle condizioni calde e secche che si sono verificate nelle scorse settimane. Lo si ritrova in alcuni impianti seppure la sua presenza è limitata ad alcune zone o piante del frutteto. Verificare in campo l'eventuale presenza e intervenire con un prodotto a base di **zolfo**. Se la presenza aumenta o è diffuso su quasi tutto l'impianto intervenire con un prodotto acaricida specifico.

PICCOLI FRUTTI

DIVISIONE DELLE MACROZONE:

ZONA 1: PIANCAMUNO –ARTOGNE – GIANICO – DARFO B.T. ANGOLO TERME – PIANCOGNO;
ZONA 2: BORNO - ESINE –BERZO INFERIORE – BIENNO – BRENO –CIVIDATE CAMUNO – MALEGNO – OSSIMO – LOZIO – LOSINE –NIARDO – BRAONE – CERVENO – ONO SAN PIETRO - CETO;
ZONA 3: CIMBERGO – PASPARDO – CEVO – CAPO DI PONTE – SELLERO – CEDEGOLO - PAISCO LOVENO – SAVIORE DELL'ADAMELLO – BERZO DEMO - MALONNO – CORTENO GOLGI – SONICO – EDOLO.
ZONA 4: MONNO – INCUDINE – VEZZA D'OGLIO – VIONE – TEMÙ –PONTE DI LEGNO.

➔ FASE FENOLOGICA

Fig. 1: Da sinistra: Mirtillo a fine raccolta, mora a primi frutti maturi, Lampone a maturazione, fragola rifiorente al secondo ciclo produttivo

➔ PRATICHE COLTURALI

Alla fine della raccolta ritirare i teli antipioggia e le reti antinsetto.
CILIEGIO: Alla fine della raccolta si consiglia di effettuare la potatura verde.
LAMPONE E FRAGOLA RIFIORENTE: continuare a concimare le piante o a fertirrigare se possibile.
LAMPONE, MORA, FRAGOLA, MIRTILLO E RIBES: visto il periodo molto caldo è fondamentale mantenere ben idratato il terreno con irrigazioni anche brevi ma frequenti.

➔ SITUAZIONE FITOSANITARIA E DIFESA (IN VERDE PRINCIPI ATTIVI BIOLOGICI)

CILINDROSPORIOSI DEL CILIEGIO: Alla fine della raccolta si consiglia di effettuare un trattamento con coprente (principi attivi consigliati: Dodina, **Rame**)

DROSOPHILA SUZUKII: La presenza di Drosophila Suzukii è attualmente bassa ma la sua popolazione è in aumento con danni segnalati principalmente nelle zone 1 e 2. In tutti i frutteti in raccolta si consiglia di attivare le trappole con ricambi settimanali del liquido oppure **distendere ove presenti le reti antinsetto**.

La cattura massale si può attuare tramite la disposizione di bottiglie preferibilmente di colore rosso, contenenti un liquido composto da 150 ml di aceto di mele, 50 ml di vino rosso e un cucchiaio di zucchero di canna. Le trappole devono essere disposte lungo il perimetro dell'impianto a un'altezza di 1,5 metri e una distanza di circa 2 metri. Il cambio del liquido va effettuato settimanalmente.

In caso si riscontrasse già un'abbondante presenza di Drosophila suzukii si consiglia di raccogliere tutta la frutta presente sulle piante (sia quella molto matura che quella in prossimità di maturazione) e in seguito raccogliere giornalmente tutta la produzione presente.

Fig. 2. Fori di Drosophila suzukii

MIRTILLO: Alla fine della raccolta effettuare un trattamento con **rame**. In caso di presenza di cocciniglia miscelare anche un prodotto a base di **olio bianco** autorizzato nell'uso estivo.

RIBES: Alla fine della raccolta effettuare un trattamento con **zolfo**. Se si rileva la presenza di afidi miscelare anche un prodotto aficida.

OLIVO

DIVISIONE DELLE MACROZONE:

ZONA 1: PIANCAMUNO – GIANICO – ARTOGNE – DARFO B.T.(DESTRA OROGRAFICA DEL FIUME OGLIO);
ZONA 2: DARFO B.T. (SINISTRA OROGRAFICA DEL FIUME OGLIO) – ANGOLO TERME – PIANCOGNO - BORNO;
ZONA 3: OSSIMO – MALEGNO – CIVIDATE CAMUNO – ESINE – BERZO INFERIORE - BIENNO;
ZONA 4: BRENO – NIARDO – BRAONE – LOSINE – LOZIO – BRAONE – CERVENO – ONO SAN PIETRO – CETO;
ZONA 5: CAPO DI PONTE – CIMBERGO – PASPARDO – SELLERO – CEVO – CEDEGOLO – BERZO DEMO

➔ FASE FENOLOGICA

In tutte le zone è stata raggiunta la fase di ingrossamento frutti. L'allegagione nelle zone 3, 4 e 5 risulta scarsa mentre nelle zone 1 e 2 la situazione è leggermente migliore.

Fig. 3. Ingrossamento frutti

➔ PRATICHE COLTURALI

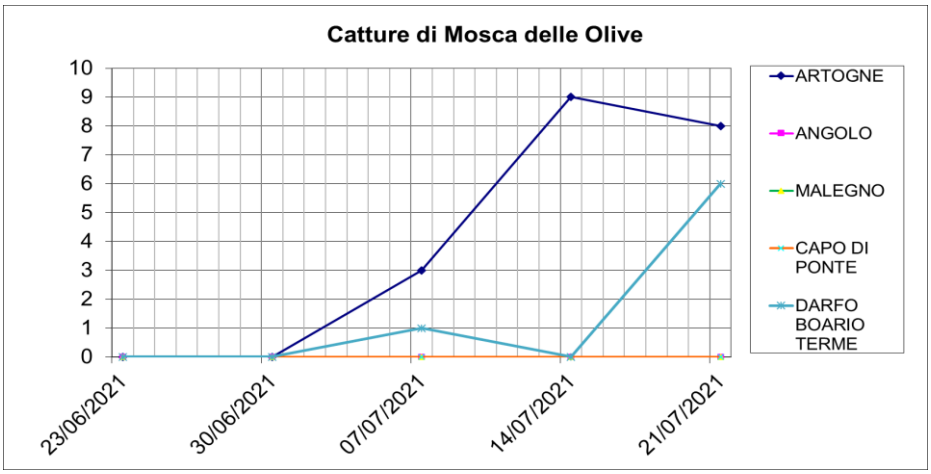
Mantenere il cotico erboso falciato per evitare la competizione idrica.

➔ SITUAZIONE FITOSANITARIA E DIFESA (IN VERDE PRINCIPI ATTIVI BIOLOGICI)

OCCHIO DI PAVONE

Si riscontrano in alcuni impianti, attacchi di occhio di pavone non particolarmente gravi. Si consiglia di prestare attenzione nelle zone con impianti fitti e scarsa circolazione d'aria. Si consiglia di intervenire con un trattamento a base di **Rame**.

MOSCA DELL'ULIVO



Le catture evidenziano un lieve incremento di individui della mosca dell'ulivo nelle zone basse della Valle Camonica. Sicuramente il trattamento insetticida effettuato contro la cimice asiatica ha ridotto la popolazione presente.
Si suggerisce, per chi utilizza questa strategia, il posizionamento di dispositivi a cattura massale (**Eco trap**).

CIMICE ASIATICA e CASCOLA ANOMALA

Fig. 4. Sintomi della cascola anomala

Attualmente la presenza di cimice asiatica è molto limitata, ma in aumento. La cascola risulta in aumento con numerose olive già a terra.
Effettuare un trattamento con un prodotto insetticida (**Deltametrina** autorizzata contro la Cimice asiatica con effetto anche contro la mosca delle olive)
È consigliabile distribuire, in miscela con gli insetticidi, polveri di rocce (Zeoliti, Caolino) che possono aiutare nella difesa di questi insetti.

LE INDICAZIONI NEL BOLLETTINO NON SONO VINCOLANTI. CIASCUNA AZIENDA È COMUNQUE LIBERA DI SEGUIRE PROPRIE STRATEGIE